Anno XI N. 196 — Udine, Mercoledì 29 agosto 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Le scuole dei missionari all'estero

Il comunicato del governo comparso nei giornali ufficiosi nel quale si dicea che «i capi delle missioni cattoliche italiane non hanno acconsentito che le loro scuole siano poste sotto il patronato del re d'Italia e soggette alla sorveglianza degl' ispettori e direttori pelle scuole governative», ha, come era da aspettarselo, dato occasione ai giornali liberali di gridare che questo rifiuto dei missionari non è che un nuovo atto di ostilità del papa contro l'Italia.

A cotesti astiosi nemici del papato, i quali cercano di gittare altresì il discredito sulle scuole dei missionari italiani, dicendo che in esse *non* s'insegna nemmeno la nostra lingua, risponde vigorosamente il *Paese* di Perugia, con un articolo del quale riportiamo i brani più importanti:

" Sapevamo ancor noi che il ministero degli esteri dava degli assegni e sussidi alle scuole de' missionari cattolici italiani all'estero; e queste scuole nessuno potrà negare, che non corrispondessero al loro intento, quale è quello della propagazione della fede de' nostri padri ed anche quello del governo italiano, che è di propagare colla lingua d'Italia l'influenza ed il nome del nostro paese; ed è ciò tanto vero che lo stesso on. Cairoli in pubblico parlamento ebbe a lodarsene; e quando il principe Amedeo, duca d'Aosta, si recò in Africa ed in Palestina, vedendosi e sentendosi festeggiato colà da numerosissima gente che lo acclamava in italiano, si sentì orgoglioso di vedere così fiorire le nostre colonie colà e parlare l'italiano meglio che in Piemonte. Ne dimandò le cagioni, e gli fu risposto che era opera particolarmente di quei buoni frati italiani che educavano e istruivano in quei paesi.

" E sua Altezza il principe di Napoli, nell'anno decorso, quando si recò in Terra Santa, non ebbe a toccar con mano la cosa medesima?

" Ma perchè dunque oggi il governo di un Crispi toglie i sussidii? Perchè non corrispondono forse i nostri missionari nazionali al loro santo mandato religioso e patrio? Questo il signor Crispi non lo potrà dir mai. Quale ne è stata dunque la causa?

" Perchè, risponde la *Riforma*, i capi delle missioni cattoliche italiane " non " hanno acconsentito a che le loro scuole " sieno poste sotto il patronato di sua " Maestà il re d'Italia e soggette alla " sorveglianza del governo italiano! "

« Solenne menzogna, vestita della parvenza di verità!

« Facciamo notare con quanta perfidia il comunicato ministeriale travisi qui i fatti.

« Alle scuole dei missionari non era stato chiesto di porsi sotto il *patronato di sua maestà il re*, ma sotto la *dipendenza del ministro degli esteri*, il quale imponeva i suoi metodi *laici*, i suoi ispettori *laici*, i suoi libri *laici*, ed il suo soffio più *laico* ancora.

E' questa ingerenza pericolosa ed indebita che le missioni hanno respinta.

« Il signor Crispi ha posto innanzi la persona del re come ripudiata ed ingiuriata dalle missioni cattoliche italiane; ma egli è un mentitore volgare. I missionari non sono stati richiesti di porsi sotto il patronato di S. M. il re.

« Ma i missionari cattolici italiani hanno rifiutato la *dipendenza del ministero degli esteri* del governo italiano, perchè sanno per prova quali carezze faccia il nostro governo alla religione; nessuno potrà negare le soppressioni delle corporazioni religiose; la guerra ai monasteri anche di povere monache; la spogliazione di propaganda; la cacciata d'ogni istruzione religiosa dalle scuole, e che soffio d'incredulità e di materialismo spiri nell'istruzione governativa, di che tutti i poveri genitori ogni dì si lagnano e s'impensieriscono sull'avvenire de' loro figli che vanno assolutamente al macello, frequentando le scuole di professori scredenti, immorali ed insegnanti massime e dottrine del tutto contrarie al Vangelo.

E si voleva che i missionari cattolici, che han fatto il sacrificio di abbandonare patria, parenti ed amici ed ogni cosa diletta più caramente per predicare le dottrine di Cristo, fossero poi con balordaggine inaudita andati proprio incontro al lupo, col mettersi sotto la dipendenza dell'attuale governo italiano che studia ogni mezzo di scristianeggiar gli italiani in casa loro? Bisogna proprio ripeter col poeta:

Peggio è lo strazio a mio parer che'l danno!

« La Chiesa cattolica non si vende per oro od argento; ella vuol libertà nel suo insegnamento; le è duopo assoluta indipendenza nelle sue missioni. Senza i sussidi di un Crispi saprà andare avanti ed istruire a suo modo: la Chiesa di Roma non è Chiesa ufficiale; se le danno aiuto i governi, lasciandole libere le mani nel mandato avuto da Cristo, accetta e non rifiuta; ma se un'ombra sola di protezione sospetta le si volesse imporre, anche con tutto l'oro del mondo, ella col divino maestro risponde libera e sdegnosa: Va indietro, o Satana: *Vade retro, Satana*, e cammina per la sua via.»

PER UN « MODUS VIVENDI »

Riportiamo con tutte le riserve dall'*Unione* di Bologna:

" La venuta dell'imperatore Guglielmo II a Roma ha una stretta relazione con un progetto del Governo tedesco per un *modus vivendi* fra il santo Padre e il Governo italiano. Anche di questo hanno trattato a Friedrichsruhe Crispi e Bismarck

" Gli avvenimenti che si sono compiuti e si stanno preparando in Francia hanno determinato il giovine imperatore e il vecchio cancelliere di Germania a persistere non solo in questo progetto, ma ad apportarvi ancora qualche modificazione, che, a quanto ne so, sarebbe più in favore della santa Sede che del Governo italiano.

" Senza farsi alcuna illusione in proposito, e particolarmente sulle rette intenzioni di Bismarck e sulla pratica attuabilità di simili trattative, giova tenere in qualche considerazione il fatto già noto a Berlino, che cioè sono giunte al Vaticano, ben non saprei dirvi se proposte o domande, per parte di influenti bonapartisti, i quali lascierebbero intravvedere la possibilità, ed anzi la probabilità, che ove venga dato qualche appoggio anche semplicemente morale dal santo Padre all'attuale campagna boulangerista, in non lontane contingenze la Francia favorirebbe con ogni impegno la causa papale.

" Dato ancora che questo non sia esattamente vero, egli è un fatto omai accertato che per la Germania e per l'Italia può assai giovare una tregua, se non una pace completa col Vaticano, tanto nel caso che scoppi una guerra colla Francia, quanto nel caso che avvenga un cambiamento del governo francese. "

A rivederci l'anno prossimo

Un corrispondente telegrafa da Berlino alla *Tribuna*:

I colloqui fra Bismarck e Crispi furono lunghi e cordialissimi. Bismarck voleva che Crispi si trattenesse ancora un giorno; ma Crispi non ha potuto farlo.

Al momento della partenza ripetè tre volte " a rivederci l'anno prossimo. "

Già s'intende; a chi toccherà galoppare da un capo all'altro dell'Italia e della Germania per andare al convegno, sarà il signor Crispi; Kalnoky e Bismarck non si muovon da casa loro, non si scomodano:

---

16 APPENDICE

Il figlio della vittima

— Che! esclamò allora sir Giorgio; sarebbe Ramsay un sepolcro imbiancato?

— Io non ho appreso nel Corano a penetrare i misteri delle coscienze... perchè il signore bianco non vuol dormir solo nel suo padiglione formato del più bel tappeto di Kachymir? Perchè non fu mai veduto ridere? Perchè le lagrime sgorgano dai suoi occhi in tanta abbondanza e sì di frequente?

— Spiegatevi Algee! disse bruscamente sir Giorgio.

— Allah illallah Mohammed Rassoul Allah! chi può indovinare il passato e predire l'avvenire?

— Con tutto il tuo: Dio è Dio e Maometto è il suo profeta, ne sai tanto come noi!

Ma l'attenzione di sir Giorgio fu all'improvviso distratta da un nuovo incidente.

Uno dei malabariani si era alzato in piedi gettando un gran grido e mostrando ai suoi compagni, con un gesto d'orrore, un animale dal pelo raso, le orecchie dritte, che si accoccolava in un cespuglio e pareva mezzo morto dallo spavento.

Era un cane selvatico della razza dei *pariali.*

— *Dehko! Dehko!* gridava il Malabariano.

— Che cosa c'è da vedere? domandò la guida voltandosi all'indigeno. Ma appena ebbe veduto l'attitudine del cane, il Parsis d'un salto fu sulle carabine ne porse una a Giorgio, un'altra al missionario, che erano alquanto maravigliati di quello che accadeva senza averne ancor compreso il perchè.

— Voi amavate delle emozioni; disse la guida a sir Giorgio; preparatevi; ci siamo.

— Per quel cane? disse sir Giorgio ironicamente.

— Quella povera bestia non è preda degna del tigre reale.

Ed uno spaventevole miagolìo risuonò a poca distanza.

Migliaia di uccelli volarono via dal folto dei banani e delle liane.

I malabariani, come già la prima volta, andarono a collocarsi dietro i loro padroni.

Un secondo miagolio più sordo, più stridente si udì a minor distanza di prima e si udì lo sfregamento di un corpo che si apriva il cammino tra i folti cespugli.

Ad un tratto, d'un salto prodigioso il tigre sorpassando ogni ostacolo venne a cadere nello spazzo ove si trovava la nostra comitiva, a dieci passi del padre Cipriano.

Quel re del Bengala era fatto per ispirare il terrore nei cuori più fermi.

Avea per lo meno cinque piedi di altezza ed era lungo non meno di dieci.

Rattrappito su se stesso, appoggiando l'enorme testa sulle zampe dinanzi tenute parallele stese sul suolo, si sferzava i fianchi colla possente coda. I suoi occhi scintillavano di un fuoco vivissimo e pareva ne uscisse un fascino da magnetizzare quegli uomini tanto audaci da non fuggire innanzi a lui.

L'attitudine ringhiante della bocca smisurata lasciava vedere una doppia fila di denti acuti tra i quali trapelava una bava vischiosa e rossigna.

Ad un tratto le gambe della belva si ripiegarono sotto di lei, formarono come un arco e si slanciò.

V

Nel medesimo istante rimbombarono due colpi di fuoco.

Solo il Parsis non aveva impostato il fucile, alla canna del quale si appoggiava con noncuranza.

I malabariani prosternati contro terra emettevano dei lamenti gutturali.

Il missionario e sir Giorgio, per un movimento istintivo, fatto il colpo, si erano scostati l'uno a destra, l'altro a sinistra, ed il tigre caduto in piedi tra loro miagolava terribilmente per l'ira e del dolore.

Sir Giorgio trasse dalla cintura una pistola, mirò al capo della belva, e premè il grilletto.

La belva fece un salto, rinculò fremendo, senza perder di vista sir Giorgio e quando fu a otto passi, raccosciatasi, gli si lanciò contro come un fulmine.

Ma prima che il corpo del terribile animale avesse potuto descrivere tutta l'ellissi, si udì un altro colpo di fucile.

Un fumo biancastro per un momento tolse il vedere ciò che accadeva.

Quando si fu dileguato, si poterono vedere i tre viaggiatori in piedi immobili nei posti che avevano al momento dello sparo.

Un pallore mortale copriva il volto di sir Giorgio.

Il missionario era silenzioso, colpito dallo stupore di quella scena; e muoveva le labbra quasi pregasse.

Il Parsis conservava quella calma inalterabile, quella immobilità di statua, propria delle razze orientali fanatizzate dalle dottrine fatalistiche.

Giorgio si chinò sul cadavere del tigre che la palla d'Algee avea fulminato; lo osservò un momento, indi mormorò:

— Confesso che al secondo assalto ho avuto paura.

— Vostro Onore avea sete di emozioni.... olà, qualcheduno! gridava Algee ai Malabariani, che celebravano la morte della fiera con degli urli cadenzati.

Un malabariano si accostò ed Algee disse a sir Giorgio:

— Comandate!

Sir Giorgio disse all'indigeno:

— Due rupie a chi mi dà in un quarto d'ora la pelle di questa belva.

— Magnifico tappeto! esclamò Algee; ma a meno che non vogliate fare il paio, bisogna partir subito di qui.

— Perchè?

— Perchè non tarderà a comparire la femmina.

— Ma voi tirate tanto bene!

E così dicendo sir Giorgio porgeva alla guida un anello con uno smeraldo di maravigliosa bellezza.

(Continua).

per nulla Crispi nella sua posizione di commesso viaggiatore della triplice

gira gira gira
senza mai ristar.

Ed a proposito della nuova smania di viaggi da cui fu preso Crispi,, sentitene una graziosa del *Don Chisciotte:*

" Cristoforo Colombo e Crispi — due grandi viaggiatori — si trovano insieme:

Crispi. — Se seguite così, caro signore, l'Italia ha un grande viaggiatore di più.

Cristoforo Colombo. — Però lei non ha scoperto l'America... e nemmeno quell'affare dell'uovo.

Crispi. — Quanto all'uovo, lasci fare a me e vedrà che frittata!... „

Precauzioni francesi

Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* conferma la notizia della concentrazione di truppe e di nuove fortificazioni alla frontiera tunisina. Nei circoli politici comincia a sorgere il sospetto che la formazione della squadra navale francese possa avere per obbiettivo la occupazione della Tripolitania. Ma altre fonti sostengono che l'armamento francese non è altro che un esperimento di mobilitazione navale. In ogni modo non è senza significato sintomatico questo reciproco scambio di sospetti fra l'Italia e la Francia a riguardo di una possibile occupazione della Tripolitania.

IL RE IN ROMAGNA

Partito ieri mattina da Monza il re arrivò alle 5,30 pom. a Forlì. Lungo il percorso fu acclamato da gran folla che l'attendeva ad ogni stazione. Il principe di Napoli viaggiava con sua maestà, ed erano del seguito il principe Rattazzi, Pasi e gli ufficiali di ordinanza.

La staffetta annunzia l'arrivo del treno che entra nella stazione alle ore cinque e venti pomeridiane.

Alla stazione e nelle vicinanze gran folla di popolo. Attendono il re le autorità politiche e militari, il ministro della guerra Bertolè-Viale, il generale Cosenz capo dello stato maggiore generale.

Vi sono i senatori Guarini, Rasponi, De Natali, Finali e Montanari, i deputati Fortis, Ferrari Luigi, Aventi; vi sono i sindaci delle città vicine, le rappresentanze di venti società con le bandiere.

All'entrata del treno nella stazione le quattro bande intuonano la marcia reale. Scoppia un lungo fragorosissimo applauso.

Il re scende, seguito dal principe reale. Il re veste la divisa di generale tenuta di campagna, il principe di Napoli porta la divisa di tenente.

Il re stringe la mano a Cosenz e Bertolè Viale chiedendo informazioni sull'andamento delle manovre. Si volge poi e saluta il sindaco di Forlì, i senatori Finali e Rasponi. Poi mano mano saluta i deputati e le altre autorità presenti.

Quando gli presentano l'on. Fortis, il re esclama:

— Oh! dicevamo di rivederci qui — E continuò a parlare lungamente col deputato di Forlì.

Il re disse all'onorevole Aventi che era lietissimo di vederlo. Parlò con Luigi Ferrari di Rimini. Soggiunse discorrendo ai tre deputati che non potrà mai ricambiare tutte le prove d'affetto già ricevute dalle Romagne, di cui vuole visitare quanti più paesi potrà. Ricorda con speciale affetto l'onorevole Baccarini che spera di vedere presto.

Il re esce quindi dalla stazione acclamato entusiasticamente. Egli e il principe col sindaco e Bertolè-Viale salgono in carrozza, la quale si dirige verso il municipio fra incessanti acclamazioni. Seguivano in altre carrozze le autorità.

Il Corso Vittorio Emanuele era pavesato e imbandierato tutto; le signore dalle finestre sventolavano i fazzoletti e gettavano fiori; il popolo circondava la carrozza sempre applaudendo. Intanto le campane suonavano a stormo. Lo spettacolo era imponente.

Vennero gettate nella carrozza varie suppliche che il re accolse con benevolenza.

Alle ore sei il corteo giunse alla residenza municipale sempre applaudito con entusiasmo.

Il re dovette presentarsi tre volte al balcone assieme al principe di Napoli.

Giungono notizie di accoglienze lietissime lungo tutto il viaggio da Bologna a Forlì.

Indi vi fu al municipio la presentazione delle autorità, di poi il pranzo a corte a cui sono invitate tutte le autorità.

UN AVVENIMENTO SCIENTIFICO

Il telegrafo ci ha recato la bella notizia che il dottor Pasteur ha presentato all'accademia delle scienze, a Parigi una memoria del dottore Galamcia, direttore del laboratorio antirabbico di Odessa, dalla quale risulterebbe che il Gramaleia stesso ha scoperto il modo di curare il cholera asiatico.

La voce di tale scoperta essendosi sparsa per tutta Parigi, il redattore di un giornale della capitale francese ha pregato il celebre Pasteur di dirgli come stanno veramente le cose.

" Voi sapete bene, gli ha risposto il dotto segretario perpetuo dell'accademia delle scienze, che mi è impossibile di comunicarvi ciò che è scritto sulla nota che io debbo leggere; l'istituto deve avere questa primizia, ed io commetterei una gravissima indiscrezione se vi fornissi il menomo particolare sul tenore di tale memoria.

Tutto quello che io posso dirvi si è che il dottor Gamaleia è giunto ad ottenere risultati sorprendenti, e che, sebbene egli abbia fin qui operato sopra animali, è ora certo che il suo trattamento può essere applicato con successo all'uomo.

Il metodo è identico a quello che io impiego contro la rabbia.

Cinque anni or sono io mi sono occupato dei mezzi di usare il vacino contro il cholera. Ho chiesto al Governo la spedizione di una missione ad Alessandria, voi ne conoscete il risultato.

Il dottore Thuiller è morto del male che egli andava a combattere, questa perdita raffreddò il mio ardore, ed abbandonai momentaneamente lo studio intrapreso.

Nel 1886 il dott. Gamaleia venne a prender parte, come delegato dei medici di Odessa, alle esperienze del mio laboratorio.

Ne ripartì l'anno scorso per ritornare nel suo paese a fondarvi un istituto antirabbico.

Da quel momento egli cominciò a studiare il vaccino del cholera, e come ho detto, ha ottenuto dei risultati assolutamente mirabili con un metodo che è *cosa tutta sua speciale* „.

A proposito di questa scoperta annunziata e lodata con tanto entusiasmo dal Pasteur, giova rammentare che tre anni fa, mentre il morbo asiatico infieriva in Ispagna, un medico proclamò altamente di avere trovato il modo sicuro e infallibile di guarire gli attaccati dal male, mediante la inoculazione. Chi lo disse un'impostore, chi un benefattore dell'umanità; il fatto è che il Ferran non guariva un numero di malati maggiore di quello guarito dagli altri medici cogli svariati sistemi di cura; ma siccome i credenti erano molti, così il medico spagnuolo guadagnò molte *pesetas*. Passò il cholera e il dottore spagnuolo col suo processo passò nel dimenticatoio.

Speriamo che non sia così del dottor Gamaleia.

ITALIA

Firenze — *La punizione di un sacrilego* — Carlo Nerozzi, calzolaio di Pistoia, nel 31 maggio si incontrava con la processione del Corpus Domini che usciva dalla chiesa, e furibondo spezzava a colpi di bastone l'Ostensorio, percuotendo gravemente due sacerdoti.

Dalla corte d'Assise di Firenze, l'infelice fu l'altro ieri condannato ad otto anni di casa di forza.

Sappiamo, scrive il *Giorno*, che la condanna del disgraziato pistoiese Carlo Nerozzi, ad otto anni di casa di forza, per l'infamia di cui si rese autore durante la processione del Corpus Domini in Pistoia, ha prodotto ottima impressione anche fra le persone non tanto tenere delle cose religiose.

Speriamo che questa severa ma meritata lezione, serva di norma ad altri tipi del genere dell'infelice Nerozzi i quali si credono lecito di insultare ed offendere tutto e tutti.

Un giornale trepuntino si meraviglia di questa sentenza, in pieno secolo decimonono! Dovrebbe piuttosto meravigliarsi che nel secolo dei cosidetti lumi, i birbaccioni vadano spaventevolmente aumentando in questa infelicissima Italia!

Genova — *Il « catonismo » di certi giornali* — Dalla istruttoria del processo Ghiani-Mameli risulta che a parecchi giornali venivano corrisposte notevoli somme per farli tacere o parlare a seconda degli imputati.

Così all'*Avvenire di Sardegna* veniva corrisposto un compenso di 12 mila lire annue, più 6000 lire al direttore. Venivano poi passate 100 lire mensili al direttore del *Filoforo* e al direttore della *Bandiera Sarda*, affinchè pubblicassero resoconti da cui risultasse dalle pubblicate situazioni

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 17

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Le prime e migliori indicazioni ci vengono offerte dal citato Enenkel, e vi si conforma anche sufficientemente l'atto del 1342, che attribuisce ai conti "Portlansan, Newnburch e la contea in Friuli „ (1). Ciò del resto significa che essi conti si conservarono più di tutti quelli che li avevano preceduti. Eccettuati gli eredi di Pordenone già nella seconda metà del secolo decimoterzo non risuonano in Friuli che nomi di signori tedeschi, ma solo i conti di Gorizia rimangono, ereditano, e si rendono potenti per la vicinanza dei loro beni di famiglia. E per questo non c'era bisogno di possessi allodiali; bastava avere diritti di avvocazia, di fondo e di patronato, e nel vicino paese tenuto in proprietà un punto opportuno per cacciarsi nel cuore del Friuli e per opprimere il patriarcato. — Non sono chiari i titoli di acquisto dei beni che i conti di Sponheim, già dal 1122 duchi di Carinzia, possedevano in Friuli. Tali beni si trovavano in parte nelle vicinanze di Udine, ma specialmente al di là del Tagliamento fino alle falde montane occidentali. Su questo tratto di terra abbiamo notizie dalle donazioni, che specialmente due membri della loro famiglia fecero al convento di san Paolo nel Lavantthal. È la principale fondazione degli Sponheim, fondazione del conte Engelbert e di sua moglie Hedwig. "In Forojulii „ egli dona a quel monastero anzi tutto il villaggio di Lippa (presso Castagnovizza nel goriziano) ed un manso sotto il castello di "Rotin „ (1): il duca Heinrich all'incontro Vivaro e Domanins a mezzodì di Spilimbergo (2). Non si sa da chi il monastero di san Paolo abbia avuto pure Rauscedo nello stesso tratto di paese, e beni a Laipacco, a Colloredo di Montalbano e a Vendoglio al nord, e a Villacaccia al sud di Udine, se non forse dalla stessa famiglia (3). Erano tuttavia rimaste loro altre proprietà in Friuli, poichè nel 1261 il duca Ulrich, l'ultimo principe degli Sponheim nella Carinzia, cedette al patriarca Gregorio, oltre certi castelli nella Carinzia, tutto ciò che possedeva in villaggi, corti, mansi, pertinenze nel Friuli (4). Egli stesso, formatosi colà per agire a pro di suo fratello Filippo, morì a Cividale, ed ebbe sepoltura nel battistero del duomo. — E infine vogliamo qui porre cronologicamente al suo posto anche Ottone di Machland, il fondatore di Waldhausen nell'alta Austria, come colui che possedeva la metà di Tarcento, e del quale abbiamo già, di passaggio, toccato (5).

Un altro ragguardevole personaggio tedesco dobbiamo ancora nominare senza poter offrire tuttavia l'indicazione della sua famiglia. Se ci rimane il suo nome è per il fatto che egli dovette aver scelta od ottenne la sepoltura in una terra considerevole del Friuli, dotandone la chiesa con parte dei suoi beni posti nel paese. Presso ad Ulrich, l'ultimo dei duchi carinziani di Sponheim, v'è un conte Hertich che in bocca tedesca deve aver suonato Hartwick. Tutti e due ebbero la loro tomba a Cividale, il primo, come s'è detto, nella cappella di san Giovanni, l'altro nella cappella di santa Caterina nel duomo stesso. Cappelle e tombe sono ora scomparse, e con esse il ricordo dei sepolti, del pari che di quasi tutte le accennate famiglie tedesche, già così potenti in Friuli (1).

Pur astraendo dalla lingua, si sono conservate presso la nobiltà del paese vive tradizioni, che si riannodano alla (seconda) emigrazione germanica. Non che tra questa nobiltà si dia molto peso alla memoria dell'origine; poichè la conoscenza e la stima del valore civile della nazione tedesca nella storia è in generale troppo piccola, e troppo soverchiata dal principio nazionale. Ma, come spesso in Inghilterra il nome di normanno vale per sè stesso titolo di nobiltà, così anche in Friuli un nome tedesco rivela la remota antichità della famiglia, e si differenzia direttamente dai nomi di famiglie italiane, più recenti, salite in alto od ivi emigrate. Qua e là pur anche una tradizione famigliare si riporta al passato nebbioso dei tempi langobardi.

Oltre alle famiglie tedesche accennate ne vennero nel Friuli altre di condizione libera o servile, e vi stabilirono la loro dimora, in parte conservando l'antico nome foggiato alla romanza, in parte, secondo i luoghi, scegliendone uno nuovo non di suono tedesco. In ambedue i casi esso sottostettero all'influsso romanzo che si alzava accanto alle *tendenze guelfe*, e si mantennero più a lungo in un paese di confine come il Friuli per i frequenti contatti colle stirpi tedesche. E, quando la forza d'attrazione romana ha la prevalenza, si scorge tanto più il dileguarsi della schiatta germanica.

(1) Ib. 626.

(1) Vedi note seguenti circa i possessi del monastero di san Paolo.

(2) Vedi ib.

(3) Anche Mossa nel goriziano deve essere stata degli Sponheim, poichè la contessa Hedwig visse là per alcun tempo e là pure morì "...Rudowic comitessa E. relicta, cum in castro Mosse posita permansisset ad extrema... „ *Font. rer. Austr.* II, 39, 12).

(4) Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 406, n. 267.

(5) Vedi appresso nota, circa i beni del monastero di Waldhausen.

(1) Un Savorgnano tratta nel 1309 col capitolo di Cividale circa all'avere una tomba nel duomo. Il capitolo gli lascia scegliere o il " monumentum in quo iacet dux Charinthie, situm in introitu ecclesie beati Johannis baptiste „ o il " monumentum comitis Hertich in capella sancte Catherine predicte ecclesie „ (Bianchi: *Regg. Arch. f. österr. Gesch.* XXXI, 427, n. 200). Si può supporre che questo conte "Hertich „ sia forse stato il palatino Hartwik di Carinzia, che visse nell'ultimo quarto del decimo secolo, e che si considera padre del patriarca Popone. — Anche nel secolo decimoquarto (1318), il carinziano Federico di Eberstein, che s'era fatto conoscere a lungo in Italia pure colle armi, richiese questa cappella di san Giovanni come tomba (Bianchi: *Regg. Arch. f. österr. Gesch.* XXXVI, 455, n. 426) e la dotò pure di una prebenda (1324, Bianchi: *Index*, n. 1717). — Del duca Ulrico terzo di Carinzia, come seppellito a Cividale, parla Joh. Victorien, presso Böhmer: *Fontes*, I, 296. Anche Manzano: *Annali* III, 83, dice questo seguendo il Nicoletti, ma afferma che la salma sia stata trasportata a Pola nel sepolcro degli antichi marchesi d'Istria.

(Continua).

semestrali il sempre crescente sviluppo dell'istituto e le sue floride condizioni.

Tutti questi giornali appartengono a quel giornalismo liberale che ha molto *catonismo* in bocca, ma poco, troppo poco, in cuore.

Questo processo è scottante per la massoneria.

Messina — *La morte istantanea di un giornalista* — Da Messina giunse la notizia essere colà morto, colpito d'apoplesia, mentre lavorava nel suo ufficio, il sig. Stefano Ribera direttore della *Gazzetta di Messina.*

ESTERO

America — *Serpente a sonagli che uccide un giovine* — Jackson Moore e John Harvey, due giovani diciassettenni di Memphis, Tenn recatisi lungo la riva dell'Arkansas (Stati Uniti) a dar la caccia agli scoiattoli s'avvidero che un grosso serpente a sonagli, attortigliato su sè stesso, sopra una pietra sembrava dormisse.

Moore disse all'altro di non far rumore che egli impegnavasi di prendere il serpente vivo.

Avvicinatosi con cautela, d'improvviso afferrò il rettile al di sotto della testa e tenendo il braccio teso lo mostrò al compagno in atto di trionfo.

Intanto però il serpente s'attortigliò al braccio del giovane e mentre che questi, preso da spavento, sforzavasi di liberarsi gettandolo lungi da sè, il serpente diede al giovane un morso al collo e inoltrò così profondamente i denti nelle carni che il rettile era rimasto sospeso al collo dell'infelice Moore, il quale fu costretto afferrarlo con ambo le mani per staccarlo dal collo; vi riuscì, ma brandelli di carne restarono fra i denti del serpente.

Il povero giovane subito dopo cadde in isvenimento e l'Harvey spaventato si diede di corsa a cercar aiuto.

Volle sventura che l'abitato più prossimo fosse lungi due buone miglia, sicchè quando egli tornò sul posto accompagnato da altre persone, l'infelice Moore stava dando gli ultimi respiri.

Il serpente fu trovato lì presso ed ucciso; era lungo quattro piedi ed alcuni pollici.

Baviera — *Il principe reggente ad un arcivescovo* — Il principe reggente di Baviera ha scritto una lettera all'arcivescovo di Monaco, in occasione del suo giubileo sacerdotale, in cui si compiace del servizio da lui reso all'umanità e alla religione, e gli augura di continuare a lungo ad esercitare la sua santa missione.

Francia — *Un focolare elettrico di 4000 becchi* — Per completare i mezzi di difesa della rada di Tolone, l'amministrazione marittima ha impiantato all'estremità del capo Sepet, nel golfo dei Cannieri, un fuoco elettrico d'un potere superiore a quelli in uso.

E' un possente dinamogramma che dà al faro una forza illuminante di 4000 becchi di gaz

L'uscita di otto torpediniere avvenuta il 21 ha dato l'occasione di sperimentare questo dinamogramma Le torpediniere furono scoperte al largo al di là di 4 miglia e non poterono trovare sulla costa un sito dietro al quale potessero ripararsi dai raggi elettrici che rischiaravano come in pien meriggio la costa dal capo Sepot alla punta Sicié.

Durante alcuni minuti i raggi diretti verso l'entrata della piccola rada hanno potuto far credere ad un *tardivo* spuntar del sole, tanta era bianca la luce prodotta da questo nuovo apparecchio che sarà un prezioso ausiliare ai naviganti e alla difesa delle coste.

Cose di Casa e Varietà

Associazione agraria friulana

Comitato per gli acquisti delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura.

Presso questo comitato (Udine, palazzo Bartolini, n. 3) è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle seguenti materie:

a) Perfosfato di calce proveniente dalle ossa composizione: anidride fosforica (Ph2O5) 16 a 18 per cento, azoto 1 a 2 per cento.

Prezzo lire 13.40 per quintale (posto stazione Codroipo o nello stabilimento di Passariano).

b) *Nitrato di sodio* contenente 15 a 16 per cento di azoto.

Prezzo lire 28.00 circa per quintale posto Udine.

c) *Cloruro di potassio* contenente 50 a 52 per cento di potassa (K2O).

Prezzo lire 23.25 per quintale posto Udine.

Per i non soci i prezzi saranno aumentati di 50 centesimi per quintale.

La sottoscrizione si chiude col 10 settembre p. v.

Affinchè gli agricoltori possano formarsi un concetto della quantità di materie fertilizzanti che ad essi possono occorrere per l'*abbondante* concimazione di un ettaro (10 pertiche) e dell'importo totale che verrebbero a spendere a seconda della pianta cui vogliono somministrare il concime, raccogliamo nel seguente specchietto le più necessarie indicazioni.

Quantità di concimi azotati, fosfatici e potassici della suaccennata composizione che possono occorrere per l' abbondante *concimazione di un ettaro (dieci pertiche censuarie).*

Frumento invernengo:

Perfosfato Qt. 3.00 a 3.50
Cloruro di potassio » 0.50

(1) da interrarsi al momento della semina.

Nitrato di sodio Qt. 1.50 a 2.00

1|2 da interrarsi al momento della semina nei terreni forti

1|4 simile nei terreni leggeri

l'altra parte da spargersi in copertura al ridestarsi della vegetazione a primavera.

NB. Per frumento seminato in colmiere, come molti usano in Friuli, occorre circa un terzo di meno.

Viti:

Fare una miscela colle seguenti proporzioni:

Nitrato di sodio Qt. 0.10
Perfosfato di calce » 0.60
Cloruro di potassa » 0.30

Somministrarne circa 200 grammi per ceppo.

Interrare con adatto lavoro o al termine di autunno prima dei geli, o al principio della primavera.

Analoghe concimazioni si possono adoperar per gli alberi fruttiferi.

NB. I signori soci che desiderassero pagare entro 6 mesi, possono conoscere speciali facilitazioni domandando al nostro ufficio.

Udine, 28 agosto 1888.

Il presidente
F. MANGILLI

Il segretario
F. VIGLIETTO

(1) Se in una formola si vogliono sostituire i fosfati Thomas al perfosfato, mantenguasi invariate le quantità di cloruro di potassio e nitrato di sodio dando una quantità doppia di fosfato Thomas di quella indicata per i perfosfati.

Incoraggiamenti

D. Valentino Picco L. 3.

Banda cittadina

Domani (30 agosto) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Zampa »	Hèlrold
3. Valzer « Ove si canta »	Fahrbach
4. Finale « Macbeth »	Verdi
5. Finale I. « Ebrea »	Halevy
6. Galopp « Banditen »	Strauss

Nomina

Il sig. Palon venne nominato vice-cancelliere alla pretura di Ampezzo.

Avviso di concorso

La fabbriceria della chiesa parr. di san Giacomo ap. in Udine emana il seguente avviso:

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di organista presso questa chiesa parr., a cui è annesso lo stipendio di annue l. 311.12 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla fabbriceria le loro istanze in bollo dal lire 0.60 corredate dei seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equivalente;

b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista per esso altre chiese;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni nè maggiore di 55.

La fabbriceria si riserva di conformare definitivamente l'eletto dopo tre mesi di prova.

Il capitolato degli obblighi inerenti al posto suddetto è ostensibile presso la fabbriceria.

Udine, 28 agosto 1888.

I fabbricieri
Orgnani-Martina nob. Gio. Batta
Degani Gio. Batta
Scaini Vittorio.

Le corrispondenze per Massaua

Nel prossimo settembre le corrispondenze dall'Italia verso i possidenti italiani nel Mar Rosso saranno spedite normalmente da Napoli alle 7,30 pom. di ogni giovedì e da Messina alle 4,30 pom. di ogni venerdì, a mezzo del piroscafo della N. G. I., il quale giungerà il martedì, alle 5 del mattino in Alessandria di Egitto.

Arriveranno a Massaua la domenica della settimana seguente, la partenza dall'Italia e ad Assab il lunedì successivo.

Sono migliorati anche i servizi per le provenienze del Mar Rosso.

L'uomo più vecchio del mondo

L'uomo più vecchio del mondo è senza dubbio un cittadino di Bogota, nella repubblica di San Salvadore. Questo nuovo Matusalemme, confesa di avere 180 anni, ma pare che se ne cali qualcheduno.

E un meticcio, di nome Michele Solis, la cui esistenza fu rivelata al dottor Hernandez da uno dei coloni più vecchi della località, il quale, nella sua infanzia conosceva già quest'uomo come centenario.

In alcuni documenti del 1712, si è ritrovata la sua firma fra quelle delle persone che contribuirono alla costruzione del convento dei Francescani, che esiste presso San Sebastiano.

Il dott. Hernandez, facendogli visita, trovò il vecchio che lavorava nel giardino La sua pelle è incartapecorita, i suoi capelli lunghi, bianchi come la neve, avviluppano la sua testa come un turbante e il suo sguardo è tanto vivace da produrre sgradita impressione.

Interrogato dal dott, rispose con compiacenza che la sua età così avanzata era dovuta al suo modo di vevere, regolato in modo invariabile e che non gli permetteva eccessi di nessuna sorta.

« Io non mangio — disse egli — che una volta al giorno, ma non scelgo che alimenti forti e nutrienti. Il mio pasto dura una mezz'ora, perchè credo che sia impossibile di mangiare in tale tempo, più di quanto il corpo possa digerire in ventiquattro ore. Digiuno il 1 e il 15 di ogni mese, e quei giorni bevo tanta acqua quanta ne posso sopportare. Lascio sempre raffreddare gli alimenti prima di toccarli e a questo sistema attribuisco particolarmente la mia longevità ».

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua piuttosto intensa depressione a nord delle Isole Britaniche, depressione ieri Corsica passò sud Italia, Ebridi 747 Golfo Guascogna 768, Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso a sud: numerose pioggie e temporali centro e sud. Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo sereno estremo nord, nuvoloso coperto altrove, venti deboli e freschi settentrionali in Italia superiore calma a sud; barometro 763 estremo nord, 760 Cagliari Firenze, Lesina, Atene, 757 Palermo e Siracusa. Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti meridionali freschi a sud, deboli altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia in Italia inferiore cielo migliora.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 30 agosto — s. Rosa da Lima — Incomincia la novena della natività di M. V. alle Grazie.

ULTIME NOTIZIE

Comunardo che muore sulla tribuna.

E' avvenuta a Parigi una morte stranamente identica a quella del generale comunardo Eudes, morto ultimamente d'apoplesia, mentre arringava il popolo dalla tribuna della sala Favries. Ieri certo Cenac, socialista militante, abbastanza noto in quella città, cadde fulminato da un aneurisma, mentre inveiva contro i proprietari della sala della Charrière.

Grande rivista nel golfo di Napoli.

Al comando dell'arsenale di Napoli sono pervenute le istruzioni di approntare ogni cosa pel ricevimento delle squadre straniere che arriveranno a Napoli il 12 ottobre.

Le squadre straniere verranno in occasione della venuta di Guglielmo secondo, e saranno quelle d'Inghilterra, di Germania e d'Austria.

Le grandi manovre.

Cesena 28 — Stamane si concentrò qui il primo corpo d'armata di manovra, incontrato dal sindaco, dalla giunta, dai consiglieri e da moltissimi cittadini plaudenti all'esercito al suono della marcia reale.

Le vie di passaggio delle truppe erano pavesate ed affollate.

Rimini 28 — Il principe Amedeo ricevette le autorità e le rappresentanze dei corpi morali, interessandosi alle condizioni del paese esprimendo la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta.

Visitò l'ospedale e gli accampamenti e i quartieri. Continuano le dimostrazioni affettuosissime. La città è pavesata, è imbandierata e straordinariamente illuminata.

Fascio italiano.

Fu istituita la quarta classe di marinai, retribuiti con 120 lire mensili. A questa classe appartengono di diritto gli inscritti nella leva di mare e gli inscritti nella leva di terra che fanno parte del contingente della leva marittima. — Un ciclone imperversato l'altr'ieri a Messina rovesciò la corriera postale di Palermo in un torrente. Nessuna vittima. Le campagne furono devastate. — Un tremendo uragano devastò la campagna attorno Lucca. — Gli scioperanti di Savona ripresero tutti il lavoro. — L'amministrazione dello stabilimento prese delle disposizioni disciplinari perchè evitinsi nuovi attriti fra gli operai e i capi sorveglianti. — *Da Napoli* 28: Stamane è partito l'ariete torpediniere " Stromboli ". — Da Messina 28: Otto torpediniere, giunte iersera, sono partite stamane per raggiungere la squadra ad Augusta. — La « Emancipazione » di Roma fu nuovamente sequestrata per un appello sedizioso ai soldati.

Fascio estero.

Da Algeri 27: La camera sindacale degli operai di Algeri decise di sostenere moralmente e pecuniariamente lo sciopero dei terrazzieri di Chiffa. Si votò la somma necessaria per l'invio sul luogo di due delegati incaricati di esaminare se le pretese degli scioperanti sono fondate. Gli scioperanti, circa 500, percorsero le gole a gruppi. I tiratori algerini e i cacciatori d'Africa sono incaricati del mantenimento dell'ordine. La giornata di ieri fu calmissima. — Da Gmunden 27: La czarina e i figli sono giunti. — Le famiglie di Cumberland e Galles salutarono la czarina ieri (27) quando giunse. Si assicura che Francesco Giuseppe verrà a Gmunden entro la settimana per salutare la czarina e la principessa di Galles. — Da Vienna, 27, telegrafano al *Corriere nazionale* di Torino: " Nei circoli bene informati si ritiene che l'intervista di Crispi e Kalnohy sia stato un atto di pura cortesia e una testimonianza delle buone relazioni esistenti tra l'Italia ed Austria. Assicurasi che non venne conclusa tra i due statisti nessuna combinazione politica.

TELEGRAMMI

Augusta 28 — Iersera partirono il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Etna*, la *Staffetta*, la *Saetta*, il *Tripoli*, il *Colonna*, e il *Goito*.

Napoli 28 — Oggi è partita la *Lepanto*.

Parigi 28 — Boulanger è partito per la Svezia.

Tolone 28 — La squadra mobilizzata si separerà lunedì per rientrare a Tolone e per disarmare.

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

BIRRA!!

Dose per litri **25** L. **2.50**. *Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**. — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva — **A CENTESIMI 12 AL LITRO.** — **Stagione estiva**

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 settembre 1888

Viaggio in **20** giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 ottobre 1888 partirà da **Genova** il vap. **TIBET** cap. Andrac

M. 743 G

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgesi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50**.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero. — Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di Fegato di Merluzzo

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli *Ipofosfiti*.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50** la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - Sig. **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, n. 16) al prezzo di lire 1.20.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cad. per ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un *committente* non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,60 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinsechi grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scattola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso **l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano**

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei *problemi* più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi; li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toeletta, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodala Comano portentosa come bagno nelle malattie *della pelle le più ribelli, e degli occhi*, usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche*, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne rinnovato e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con triplice coincidenza giornaliere.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine